



Bollettino Parrocchiale

DI
ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

*Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia.
Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.
Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne curano la distribuzione.*

La parola del Parroco

* Il Santo Rosario. — Si parla sovente di questa preziosa devozione, tuttavia non posso esimermi dal raccomandarla in questo inizio di ottobre.

Riprendete con questo mese alla sera nelle famiglie la recita del Rosario. Quelli del capouogo procurino di venire in chiesa a recitarlo davanti al Santissimo, e così potranno acquistare ogni volta l'indulgenza plenaria.

Non mancano persone di buona volontà che intervengono a questa funzioncina serale; ma quanti che con tutta facilità potrebbero venire, eppure per pigrizia, per indifferenza, se ne stanno davanti alle case o per le piazze e non vengono.

Perchè poi i genitori non potrebbero mandarvi i loro ragazzi, anzichè lasciarli scorazzare tutta la sera per le vie? Si ricordino costoro che chi ha maggior comodità di fare il bene e non lo fa, avrà da rendere anche maggior conto della sua negligenza.

* Il Rosario vi porterà fortuna. — Il celebre musicista Cristoforo Gluk ancor fanciullo aveva meravigliosamente cantato nella cattedrale di Vienna in una festa della Madonna. Un frate, che lo aveva udito, gli regalò un Rosario dicendogli: «Recitalo spesso, ti porterà fortuna». Gluk promise.

Passati alcuni anni, pareva che la sventura perseguitasse il giovane musicista, che tuttavia seguitava a pregare la Vergine con grande fiducia. Ma venne finalmente il dì in cui potè dire: «Il Rosario mi ha recato fortuna». Infatti quel vero divoto di Maria trovò posto nella cappella imperiale e di lì passò di trionfo in trionfo. Fedele alla recita del Rosario, nei suoi grandi successi

non si insuperbiva, ma soleva dire: «E' la Madonna che mi aiuta». Quando venne la morte lo trovò con la Corona in mano; e il buon servo di Dio passò dalle melodie terrene a cantare le glorie di Maria in cielo.

Se reciteremo anche noi spesso e con fiducia il Rosario, porterà fortuna anche a noi, se non in questo mondo, certamente nell'altro.

La Vergine Immacolata comparso alla fanciulla Bernardetta ed invitandola a recitare il Rosario le disse: «Vuoi farmi il favore di venire qui per quindici giorni? Io non ti prometto di farti felice in questo mondo, ma nell'altro». Bernardetta accettò l'invito, ed ora è felice, santa in paradiso.

* Il catechismo dei ragazzi e delle ragazze incomincia colla prima domenica di ottobre. Non mi fermo più a raccomandare ai genitori il dovere gravissimo di coscienza che hanno di mandare i loro figliuoli al catechismo. Benedetto XIV, uno dei Papi più dotti, scriveva che sono in stato di dannazione quei genitori che trascurano di dare e far dare l'istruzione religiosa alla loro figliuolanza. E' tanto necessario lo studio della dottrina cristiana in modo conveniente all'età e condizione di ciascuno, quanto è necessario il salvarci.

Avverto fin d'ora che in luglio, al termine dell'anno catechistico, stamperò sul Bollettino, come fanno tutti i parroci, il numero delle presenze con il voto di studio e di condotta di ciascun ragazzo e di ciascuna ragazza. — Con ottobre si riapre pure regolarmente l'Oratorio.

* La bestemmia. — Nonostante la buona battaglia che da un po' di tempo si combatte contro la bestemmia, tuttavia a Robilante si be-

stemmia ancora. La bestemmia è il linguaggio dei dannati, per non dire degli stupidi.

Vi è la legge di Dio che proibisce la bestemmia col Comandamento che dice: *Non nominare il nome di Dio invano.*

Ma siccome parecchi ignorano il Comandamento di Dio, ed altri, pur conoscendolo, abusano della misericordia di Dio e lo trasgrediscono continuamente, a costoro, ai quali sta più a cuore il portafoglio che non la salvezza dell'anima, è bene far sapere che vi è pure in Italia una legge la quale proibisce la bestemmia, e l'articolo 724 del nuovo Codice Penale dice precisamente così:

« Chiunque bestemmia pubblicamente con invettive o parole oltraggiose contro la Divinità o le Persone o Simbolo venerati nella Religione ufficiale dello Stato, è punito con l'ammenda da L. 100 a L. 3000. »

Segue benissimo a proposito l'articolo 726 il quale dice:

« Soggiace all'ammenda di L. 500 chi in luogo pubblico o aperto al pubblico usa linguaggio contrario alla pubblica decenza. »

Spetta ora all'autorità e popolo di buon senso il far eseguire la legge. L'autorità di Pubblica Sicurezza può direttamente elevare contravvenzioni, ed io sono convinto che alcune lezioni sarebbero d'una efficacia meravigliosa.

* **Azione Cattolica.** — Col mese di ottobre si riprende l'attività in questo campo: conferenze, scuole di religione per i giovani e per le giovani. E' tempo di risvegliarci e di metterci al lavoro. Leggete e meditate al riguardo la parola del Vescovo in questo numero del bollettino.

Conferenze: il giorno 8 agli Uomini, il 15 alle Giovani, il 22 alle Donne di Azione Cattolica.

* **Calendario del mese**

1 ottobre - *Nostra Signora del Rosario.* Indulgenza *totes quoties* dal mezzogiorno di sabato 30 a tutto il 1º, recitando ogni volta nella nostra chiesa parrocchiale sei *Pater, Ave e Gloria* secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

3 - *S. Teresa del Bambino Gesù.*

4 - *S. Francesco d'Assisi.*

6 - *Primo Venerdì* del mese. Comunione generale a Messa prima. Esposizione del Santissimo.

15 - *Giornata Missionaria.* Vi raccomando di concorrere generosamente al suo buon esito. Il denaro che offrite per aiutare le Missioni cattoliche è denaro impristato a Dio; e voi sapete che Iddio non è avaro verso coloro che si mostrano generosi con Lui. E' concessa l'indulgenza plenaria, applicabile ai defunti, a quanti si comuniceranno pregando per la conversione degli infedeli.

29 - *Festa di Cristo Re.*

31 - *Vigilia di Tutti i Santi.* Diggiuno ed astinenza. Inizio delle Quarantore.

* **Apostolato della Preghiera.** — Intenzioni generali approvate e benedette dal Santo Padre: « per le nazioni dove l'ateismo ed il neo-paganesimo ha fatto maggiori stragi » e « perchè vengano più largamente diffuse sui giornali quotidiani le notizie delle Missioni ».

Intenzioni parrocchiali: « per impetrare il consolidamento della pace » - « per una maggiore frequenza ai Vespri » - « per i nostri richiamati alle armi ».

LA PAROLA DEL VESCOVO.

Sul nuovi ordinamenti dell'Azione Cattolica.

Sua Eccellenza Mons. Vescovo, nell'ultimo numero della Rivista Diocesana, dirige la sua parola specialmente ai sacerdoti, rivelando dapprima come il nuovo Statuto dell'A. C. affida tutta l'azione pratica ai Vescovi ed ai Parroci, addossando loro una responsabilità molto grave. Prosegue poi con sagge ed acute osservazioni che qui riproduco perchè fanno per tutti.

« Questo dovere di apostolato appare anche dalla necessità spirituale delle nostre popolazioni. Tutti Voi, o Parroci, siete ogni giorno ad sperimentare la grande superficialità di Fede e di convinzioni che esiste nelle nostre popolazioni. Quanti sono che non sanno distinguere tra la buona e la cattiva stampa! Quanto pochi intendono il male del terrore del ballo, e che credono di poterlo abbinare benissimo colla S. Comunione! Non è questo un paganesimo sostanziale, con qualche rivestimento parziale e superficiale di cristianesimo! Per altra parte non possiamo chiedere gli occhi sugli effetti meravigliosi ottenuti dall'A. C. là dove venne fatta a dovere. Una constatazione è sotto i vostri occhi. I militari richiamati, in questi giorni, alle armi, sono, in più di una parrocchia, di esempio e di edificazioni ai parrocchiani. Vi sono soldati che fanno la Comunione, ogni volta che lo possono; soldati che servono la Messa, soldati che cantano la Messa, soldati che sono avidi di trovarsi in Chiesa. Avvicinate questi uomini e giovani, e sentirete da loro, che, un giorno, furono iscritti all'A. C.

« Perchè v'è anche questo fatto di confortante per noi, ed è che i giovani, anche quando rimangono nell'A. C. solamente per breve tempo, anche per una sola stagione, o per pochi mesi, e poi si allontanano, riportano sempre con sé le buone impressioni ricevute e in avvenire conosceranno il Sacerdote, sapranno che egli non è un mistero, che è amico del loro bene, e che lavora per il loro bene. E' vero che vi sono le difficoltà, ma esse non sono sempre così insuperabili, come si credono.

« In una parrocchia di questa Diocesi v'è un'associazione di giovani molto fiorente. Il Parroco, in tempo passato, non se ne occupava, dicendo la cosa impossibile. Come si avverò l'impossibile! Fu un giovane, ben convinto e deciso, pervenuto da altra parrocchia che vi portò il grano di senapa. L'esempio non è solo, ed è ben eloquente. Lo stesso fatto si può applicare benissimo alla gioventù femminile. Anche per questa, abbon-

dono gli esempi edificanti. E non insisto oltre, per risparmiarvi il peso di seguirmi.

« Circa il *distintivo*, non sarà inutile premettere la considerazione che, dai mal disposti verso l'A. C. esso sarà sempre inteso in mala parte. Se verrà portato in vista, si dirà che è ostentazione e provocazione; se non si porterà, si dirà che è ipocrisia, viltà, maneggio nell'ombra. Comunque si farà, non si potranno sfuggire le interpretazioni sinistre. Posto questo fatto, atteniamoci alle disposizioni dello Statuto.

« Il *distintivo non si porterà* sulle divise militari e su quelle del P. N. F. e della G. I. L. *Si porterà* nelle manifestazioni religiose di A. C.

« In altre circostanze, direi di regolarsi caso per caso. E' chiaro, in fatti, che uno studente dovrà uniformarsi alle esigenze della sua scuola; e che le condizioni d'un impiegato sono diverse da quelle d'un operato, o di chi lavora in campagna o in famiglia. Per non creare perciò certi imbarazzi di coscienza, non dò alcuna disposizione, e mi limito a raccomandare di portarlo, a chi lo può, senza difficoltà ».

Mons. Vescovo, dopo un accenno alla costituzione dell'Ufficio Diocesano d'A. C. e delle Consulte Diocesane e Parrocchiali, così termina la sua lettera:

« Per intanto, confermo, per il prossimo biennio, tutte le nomine dei Presidenti ed Assistenti Diocesani, e Parrocchiali. Agli uni e agli altri di questi, mando il mio plauso e il più vivo ringraziamento per il bene operato, spesso, con grande sacrificio, e sempre con grande spirito di zelo e di abnegazione; e Li prego ancora a voler continuare, in avvenire, a prestare la loro opera di collaborazione col Clero al bene del prossimo, per mezzo d'una maggiore e più ampia conoscenza del Cristianesimo, e d'un amore più cosciente e fattivo verso N. S. Gesù Cristo. »

Formalismo

Primo e principale formalismo è ridurre la religione a riti sacri, a processioni, a statue, addobbi di chiese e altari; e, Dio non voglia, solo a spari e luminarie.

Se tanto bastasse, non c'era bisogno che si incomodasse il Verbo di Dio a farsi uomo e morire in croce.

A quel compito sarebbe bastato un qualche profeta, o magari un Maometto qualunque. Tutte le religioni hanno riti, processioni, templi e chiassi esterni.

Il Figliolo di Dio invece è venuto sulla terra per farsi Capo del Corpo Mistico, nel quale partecipare a noi la sua divinità. A tanto arriva solo chi partecipa alla Croce e alla Risurrezione di Lui per mezzo dell'Eucaristia, Sacrificio e Sacramento, con tutte le premesse e conseguenze. Il resto senza di questo è nulla.

Formalismo sono le mille benedizioni che ci si chiedono e si dispensano, quando queste non mutano i costumi degli uomini, nè ravvivano la pratica cristiana.

Formalismo, sono gli abiti dei confratelli e consorelle, scapolari di terziari e medaglie di ogni genere quando la signora o signorina si denuda lo stesso e deambula in pubblico come non andrebbe donna pagana,

e quando madri cristiane uccidono l'innocenza de' loro bimbi con denudazioni impudiche.

Formalismo sono quei fogli religiosi che si attardano a raccontare grazie e miracoli, ma non combattono un solo pregiudizio e una sola superstizione effetto d'ignoranza — nei quali è irretita la via del popolo.

Formalismo, in certa educazione religiosa: inchini profondi, genuflessioni piene, bacio alla terra, braccia distese, formole ascetiche, quando non si formi lo spirito a resistere alle seduzioni del mondo, a camminare contro corrente, e perseverare nei voti fatti a Dio.

Quanto artificio nella vita! Cerchiamo invece di adeguarci alla realtà! Ah! se l'Azione Cattolica, cioè la collaborazione della parte elettissima del Clero e del laicato, si adoperasse a liberare, ciascuno nel suo campo, le realtà religiose da incrostazioni deturpanti, da fronzoli, e rinfondanze, e falsificazioni umane, riducendole alla nativa semplicità e bellezza!

U. A.

La religione l'hanno inventata i preti!...

Bella scoperta! Sarebbe come dire che tu, figlio di tuo padre, saresti più vecchio di tuo padre. I preti sono figli della religione, ma non i fondatori. Sai da quando esistono i preti? Da 1900 anni. Sai invece da quando esiste la religione nostra? Almeno da 6000 anni, ossia da 60 secoli. Essa è antica quanto l'uomo, perché ha avuto principio con Adamo ed Eva, nostri progenitori, là nel paradiso terrestre, e poi via via si è sempre praticata dai popoli fino ai nostri tempi.

Come vedi dunque la religione è più antica dei preti almeno 20 secoli, quindi non può essere stata inventata, ideata, fabbricata da loro.

Ma poi se fosse un sacerdote che avesse inventato la religione, si dovrebbe ben sapere il nome e il cognome di questo grande inventore, che ha ideato questo complesso di verità e di leggi morali così sublime e meravigliose, dandogli nello stesso tempo la forza di diffondersi in tutto il mondo e la capacità di vivere fino alla fine dei secoli! Lo sai tu questo nome? lo ho studiato, ma non lo so.

Io conosco sì il nome di un grande Sacerdote, di un sommo Sacerdote, di un capo dei Sacerdoti, ma non è il nome di un uomo, ma bensì il nome di un Dio fatto Uomo. Egli si chiama Gesù Cristo, Figliolo di Dio, e Dio Egli stesso, e so che è venuto dal Cielo in terra per confermare e perfezionare la religione data da Dio all'uomo fin dai primi tempi. La religione appunto dal suo nome si chiama cristiana. Ecco chi ha inventata e fondata la religione! Non i preti, ma Iddio solo. E tutto quello che noi sappiamo, che noi crediamo, che noi pratichiamo, è Iddio che l'ha fatto conoscere, perché la nostra religione non è opera umana, ma divina.

LA LAMPADA VIVENTE.

In una parrocchia poverissima della Francia un parroco non aveva più di che mantenere di e notte la lampada del Sacramento. Una povera donna gli disse: — Mantenetela solamente di notte.

— E di giorno ?

— Ci starò io. Sono vecchia e storpia, lavorare non posso, vivo di carità; dunque ho tempo di stare anche tutto il giorno in chiesa a fare la lampada al Sacramento.

Il parroco non accettò, perchè il rito prescrive una lampada, non la presenza di una persona; ma intanto ammirò la grande fede di quella povera donna, disposta a passare la giornata in chiesa ad adorare Gesù.

Benedizioni preziose.

Il Signore ha promesso sei preziose benedizioni a tutti quei figli che onorano il padre e la madre:

1. Io farò vivere a lungo sulla terra.

2. Li colmerà di benedizioni.

3. Darà loro col tempo una famiglia che sarà il loro conforto.

4. Li farà prosperare nelle sostanze.

5. Renderà preziosa la loro morte.

6. Li farà benedire e stimare dagli uomini.

Queste sei benedizioni sono partite dalla bocca di Dio. Quindi non possono mancare, e l'esperienza conferma che esse si verificano realmente.

Prospetto del movimento demografico della Provincia di Cuneo.

MESE DI LUGLIO 1939 - XVII.

| | Capoluogo | Resto Provincia | Totale |
|---------------------|-----------|-----------------|--------|
| Nati | 78 | 815 | 893 |
| Morti | 45 | 569 | 614 |
| Aumento popolazione | + 33 | + 246 | + 279 |

SOTTO IL CAMPANILE

* **Le feste di San Magno**, come quelle delle Figlie di Maria e degli Angeli Custodi, si svolsero, dato il momento attuale, con devozione e solennità, anche maggiore degli anni scorsi.

* **Dei lavori importanti**, che dureranno parecchi mesi, si compiono nei valloni degli Agnelli e del Ciastlar. Vi trovano occupazione e pane oltre cento robilantesi, come esterratori, manovali, ecc.

* **Beneficenza**. — Al Castello decedeva cristianamente il 5 settembre il cav. dott. Luigi Capito, che da qualche tempo si trovava presso il figlio dottor Giovanni, Direttore dell'Istituto Climatico e Segretario politico del Fascio locale. Dopo i solenni funerali, ai quali partecipò numerosissima la popolazione robilantese, la salma proseguì per il paese natio nel Monferrato.

In tale fittuosa circostanza, in suffragio e memoria dell'anima buona del caro scomparso, gli ammalati dell'Istituto fecero l'offerta di L. 100 all'Asilo Infantile ed i figli dottori Giovanni e Giuseppe donarono L. 50 a beneficio delle Opere parrocchiali e L. 50 all'Asilo.

Alla distinta famiglia dott. Capito ed a tutti gli oblatori, le preghiere riconoscenti dei nostri innocenti ottengano conforto e particolari benedizioni, ed all'anima mite del compianto e benemerito Estinto schiudano le porte del Cielo.

* **Mortale disgrazia**. — Il 19 settembre il cinquantanovenne Dalmasso Nicolao Conput, lavorava con un suo cugino tra Vernante e Limone, nel trattare legna con una corda metallica. Essendosi questa impigliata tra i rami di una pianta, e cercando il Dalmasso di districarla, avveniva un contatto con i fili elettrici ad alta tensione, per cui il poveretto rimaneva fulminato sull'istante.

Il Dalmasso Nicolao, valoroso ex combattente, cristiano esemplare e padre di numerosa famiglia, godeva stima universale. La sua salma trasportata a Robilante ebbe funerali commossi ed imponenti.

Al buon operaio, caduto nell'adempimento del suo dovere, preghiamo dal Signore il premio eterno; alla desolata vedova ed ai figliuoli il conforto della speranza cristiana.

* **Maschere antigas**. — Si possono acquistare dalla Delegazione provinciale dell'U. N. P. A. Per agevolarne l'acquisto, l'Ufficio Comunale è disposto a riceverne le ordinazioni, accompagnate dal relativo importo.

* **Bollettino demografico di Robilante**. — Durante il mese di agosto all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

Nati vivi N. 2 - Morti N. 3 - Eccedenza dei morti sui nati N. 1. — Nati morti N. 0. — Matrimoni 3.

Statistica Parrocchiale

◆ **Battesimi**: Giordanengo Donato di Cesare e di Romana Annunziata, T. Tuniel — Sordello Giovanna di Lorenzo e di Carletto Lucia, T. Pettavin Sottano — Sordello Maria di Donato e di Falco Angela, via Emina — Riso Anselmo di Violante e di Maccario Carolina, T. Marlitan.

◆ **Matrimoni**: Mora Aldo di Giuseppe, Novara, e Carletto Emma fu Giuseppe — Dalmasso Antonino fu Pietro, Roccaione, e Consolino Anna di Donato.

◆ **Morti**: Giordanengo Francesco fu Donato, d'anni 66, via Umberto, n. 1 — Romana Lorenzo fu Tomaso, d'anni 65, T. Capural — Dott. Cav. Luigi Capito fu Giov., d'anni 75, Castello — Dalmasso Nicolao fu Donato, d'anni 59, T. Marise.

Pro Bollettino e Chiesa Parrocchiale

Fam. Mandrile, ricordando il piccolo Franco, L. 6 - Fam. Avena, parrocchiera, per grazia ricevuta, 5 - Giordano Mattia, 5 - Riso Lucia, per defunti, 2 - Fam. A., 10 - Quintina, Michel, Nizza, 10 - Maria Arrigoni, Nizza, 10 - Consolino Giuseppe, ferroviere, 5 - Dalmasso Nicolao, Tetto Aninpin, 5 - Dalmasso Clotilde, 5 - Sordello Donato, nel battesimo della primogenita Maria Angela, 10 - Giordano Cesària Negro, 2 - Coniugi Maccario Ovada, 10 - Riso Violante, nel battesimo del primogenito, 5 - Marchisio Giuseppe, T. Giob., 5 - Maccario Bartolomeo, 3 - Fam. Gistri, Genova, 10 - Bertaina Biagio, T. Pre, 2.

Visto, per la stampa. — Cuneo, 28 settembre 1939.

Sac. FRANCESCO FALCO Cancelliere Vescovile

Teol. LORENZO PEIRONE, Direttore responsabile.

Tip. G. Boldrino - Cuneo, Corso Gesso, di fronte al Giardino Pubblico